

TI_GERICHTE 17.2002.42 vom 27. März 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-03-27, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_17.2002.42

FR: TI_GERICHTE 17.2002.42 du 27 mars 2003

IT: TI_GERICHTE 17.2002.42 del 27 marzo 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 2

L'omicidio intenzionale (art. 111 CP) va qualificato come assassinio (art. 112 CP) se l'agente ha agito con particolare mancanza di scrupoli, segnatamente con movente, scopo o modalità particolarmente perversi. Esso si distingue dall'omicidio intenzionale per il carattere specialmente repressibile dell'atto (FF 1985 II 912 seg.; DTF 127 IV 10 consid. 1a pag. 13; Corboz , Les infractions en droit suisse, vol. I, Berna 2002, n. 1.23 ad art. 112 CP). La nozione di “particolare mancanza di scrupoli” corrisponde a quella di “particolare perversità” secondo il vecchio art. 112 CP (FF 1985 II 912; Stratenwerth , Schweizerisches Strafrecht, Besonderer Teil I, Berna 1995, 5^a edizione, pag. 26 n. 17). Il movente è particolarmente perverso, ad esempio, quando si riconduce a remunerazione o alla volontà di derubare la vittima (DTF 118 IV 122 consid. 2b pag. 125, 115 IV 187 consid. 2 pag. 188); lo scopo è particolarmente perverso, ad esempio, quando l'autore elimina un testimone scomodo o una persona che cerca di impedire la perpetrazione di un reato; il modo di agire è particolarmente perverso, ad esempio, quando l'autore dimostra crudeltà o prova piacere nel far soffrire la vittima (v. anche Corboz , op. cit., n. 8 a 19 ad art. 112 CP; Disch , L'homicide intentionnel, tesi, Losanna 1999, pagg. 313 a 322). In linea di principio l'uccisione di una persona a scopo di rapina configura assassinio, senza riguardo al fatto che l'autore abbia ucciso prima, durante o dopo essersi appropriato del bottino, foss'anche solo per timore di una reazione – effettiva o presunta – della vittima (sentenza del Tribunale federale 6S.400/2001 del 10 gennaio 2002, consid. 8b). Per discernere tra omicidio e assassinio occorre procedere, di caso in caso, a una valutazione globale. Le circostanze rilevanti sono solo quelle direttamente connesse alla commissione del reato. I precedenti e il comportamento dell'autore dopo l'uccisione possono assumere rilievo solo se riguardano l'illecito e servono a chiarire la personalità di lui (DTF 127 IV 10 consid. 1a pag. 14, 117 IV 369 consid. 17 pag. 390-391 e consid. 19a pag. 392-393); v. anche Disch , op. cit., pag. 322). La premeditazione non denota necessariamente assassinio (Disch , op. cit. pag. 292 e rinvii), né si dà necessariamente assassinio nell'ipotesi in cui l'autore abbia provato piacere a far soffrire la vittima o a ucciderla, e nemmeno nell'eventualità in cui manchi ogni legame tra l'autore e la vittima o qualora l'agente abbia agito a sangue freddo. Decisivo è che l'autore abbia delinquito senza scrupoli, dando prova di egoismo crasso e primitivo, in spregio di sentimenti sociali e della vita altrui pur di conseguire il suo interesse (DTF 127 IV 10 consid. 1a pag. 14 con richiami; FF 1985 II 912 seg.). Tale atteggiamento deve apparire come un carattere costante della personalità, su cui il giudice si pronuncia secondo criteri morali oggettivi (DTF 127 IV 10 consid. 1a pag. 14; sentenza del Tribunale federale

6S.400/2001 del 10 gennaio 2002, consid. 8c).

E. 3

La Corte delle assise criminali ha anzitutto ricordato che il Procuratore pubblico ravvisava gli estremi dell'assassinio (mancato) nel movente particolarmente egoistico e non nel modo in cui il reato era stato compiuto (sentenza, pag. 57). Secondo l'accusa, il connotato dell'assassinio si riscontrava più che altro nella premeditazione, l'imputato avendo pianificato da tempo l'eliminazione di _____ come necessaria per evitare la scoperta dei suoi illeciti finanziari, al punto da affrontare il viaggio nel Ticino. Pur non negando l'esistenza di indizi isolati a sostegno di una simile tesi, la Corte non ha individuato però elementi che bastassero per assodarla. A mente sua, un'interpretazione oggettiva delle risultanze processuali confortava anzi l'ipotesi che _____, emotivamente labile ed esasperato dal comportamento di _____, fosse stato colpito da improvvisa furia omicida, fortunatamente non portata a compimento (loc. cit.). La prima Corte si è domandata in effetti se – come affermava il Procuratore pubblico – l'imputato potesse trarre un utile dalla morte violenta della vittima, ovvero se con la scomparsa di _____ le malversazioni non sarebbero state scoperte o se egli avrebbe in qualche modo guadagnato tempo. Al quesito essa ha risposto negativamente, l'imputato sapendo che _____ non era solo al mondo: aveva un'amica, _____, cui aveva regalato un orologio d'oro, una BMW e alla quale nel frattempo aveva intestato fiduciarmente parte dei suoi beni (sentenza, pag. 37 e 58). La stessa _____, del resto, sperava di essere istituita erede per testamento (sentenza, pag. 58). L'imputato non poteva contare sul fatto, perciò, che i suoi illeciti passassero inosservati, tanto meno a soli otto giorni dall'indebito prelievo di fr. 950'000.– (sentenza, pag. 58 seg.). Ciò posto, la Corte non ha mancato di vagliare gli indizi allegati dal Procuratore pubblico per fondare l'accusa di (mancato) assassinio. Essa si è soffermata anzitutto sull'annotazione dell'accusato eseguita il 7 giugno 2000 sulla scheda _____ del cliente per giustificare il noto prelevamento di 950'000.– e sul suo contenuto, rilevando che tale messinscena non poteva equipararsi alla “cronaca di una morte annunciata”, ma spianava solo il terreno per ulteriori malversazioni (sentenza, pag. 59). La Corte ha escluso altresì che la preesistente volontà omicida dell'imputato potesse essersi rafforzata perché il

E. 6

Nel seguito del ricorso (punti 9 e 10) il Procuratore pubblico lamenta arbitrio laddove la prima Corte, dopo avere riconosciuto che _____ era diventato fastidioso per l'imputato, avrebbe concluso contraddittoriamente per l'inesistenza del movente egoistico, laddove la Corte ha interpretato gli indizi relativi alla premeditazione singolarmente e non nel loro insieme e laddove la Corte non ha attribuito il giusto peso a elementi decisivi, come la nota informativa _____ del 7 giugno 2000. Nel motivare le singole doglianze, però, ancora una volta il Procuratore pubblico non dimostra alcun arbitrio. Egli persiste nel far valere che in realtà l'accusato aveva più di una ragione per progettare sin dall'inizio la soppressione di _____, ma non dimostra che i primi giudici siano caduti in un errore di valutazione manifesto ritenendo che l'imputato non si trovava in una situazione di angustia tale da dover agire nel modo descritto dal Procuratore pubblico.

E. 7

Si aggiunga che dal punto 11 al punto 14 il ricorso sfugge manifestamente a qualsiasi esame di merito, le critiche mosse alla sentenza impugnata esulando già a prima vista dall'ambito

di qualsivoglia arbitrio per identificarsi nei toni di un'appassionata requisitoria. Il Procuratore pubblico, in effetti, non impugna la sentenza di assise, ma ribadisce la sua personale visione dei fatti e la propria valutazione delle prove come se la Corte di cassazione e di revisione penale fosse un'autorità munita di pieno potere cognitivo anche a tale proposito. Formulato come un atto di appello, su tali punti il ricorso riesce manifestamente inammissibile.

E. 8

Il Procuratore pubblico rimprovera alla prima Corte (memoriale, pag. 21) di avere trascurato a torto il comportamento tenuto dalla vittima dopo l'aggressione. A prescindere dalla natura appellatoria dell'esposto, l'argomentazione cade nel vuoto, giacché secondo lo stesso Procuratore pubblico tale comportamento non sarebbe rilevante per giudicare la fattispecie qualificata dell'assassinio (ricorso, loc. cit.).

E. 9

Infine il Procuratore pubblico si duole (memoriale, pag. 23 in fondo) che la prima Corte non abbia dato credito alla versione di _____ in relazione a quanto sarebbe accaduto la sera del 15 giugno 2000, limitandosi a correlare l'aggressione a un banale scatto d'ira che all'imputato ha fatto perdere il controllo. Nel motivare la critica, però, il ricorrente omette ancora una volta di dimostrare la manifesta insostenibilità della conclusione cui è giunta la prima Corte. Appellatorio, in proposito il gravame non adempie i requisiti di un ricorso per cassazione.

E. 10

Visto l'esito dell'impugnativa, gli oneri processuali seguono la soccombenza dello Stato (art. 15 cpv. 1 CPP), che rifonderà a _____ – il quale ha presentato osservazioni per il tramite di un avvocato – una congrua indennità per ripetibili. Per questi motivi, vista sulle spese anche la tariffa giudiziaria, pronuncia: 1. Nella misura in cui è ammissibile, il ricorso è respinto. 2. Gli oneri processuali, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 1'400.– b) spese fr. 100.– fr. 1'500.– sono posti a carico dello Stato, che rifonderà a _____ fr. 1'500.– per ripetibili. 3. Intimazione a: – _____, c/o Penitenziario cantonale “La Stampa”, 6904 Lugano; – avv. _____; – Procuratore pubblico avv. _____; – Corte delle assise criminali di Lugano; – Comando della polizia cantonale, SG/SC (Servizi centrali), 6501 Bellinzona; – Ministero pubblico, SERCO, 6501 Bellinzona; – Dipartimento delle istituzioni, Ufficio esecuzione pene e misure, casella postale 238, 6807 Taverne; – Direzione del penitenziario cantonale, 6904 Lugano; – avv. _____ (rappresentante di parte civile); – avv. _____ (rappresentante di parte civile). Per la Corte di cassazione e di revisione penale Il presidente _____ Il segretario N.B.: l'indicazione dei rimedi di diritto è avvenuta con la comunicazione del dispositivo.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.